N.04
28 maggio 2022

la rete

Cesano Maderno - **Informatore Comunità Pastorale SS. Trinità**

Il rosario tra le mani

copertina di Beatrice Sacchi - instagram profile @_beart_

Informatore parrocchiale
Binzago
Santa Eurosia
Sacra Famiglia

DIACONIA SS. Trinità Cesano M.

don Fabio Viscardi - parroco
P.zza don Borghi 5
cell. 338.8020135 - casa 0362 541594
mail: donfabio@trinitacesano.it

don Claudio Perfetti
P.zza don Angelo Masetti
cell. 349.8455677 - casa 389.7669682
mail: claudiociao64@gmail.com

don Angelo Papia
Via Manzoni 23
cell. 348.7626878
mail: angeloepapia@gmail.com

Felicita Biffi - Ausiliaria diocesana
via S. Eurosia 1
cell. 327.2424527
felicita.biffi@gmail.com

PARROCCHIE

B.V. IMMACOLATA - BINZAGO
P.zza don A. Borghi 5
tel. 0362.541594
mail: binzago@chiesadimilano.it

SANTA EUROSIA
Via S.Eurosia 1
cell. 327 2424527
mail: cascinagaeta@chiesadimilano.it

SACRA FAMIGLIA
P.zza don Masetti 5
tel. 389 7669682
mail: cesanomadernosacrafamiglia@chiesadimilano.it

SCUOLE PARROCCHIALI

Scuola Primaria M. Ausiliatrice
Via Immacolata 2
tel. 0362.501809
mail: ausiliatrice@binzago.it

Scuola dell'Infanzia Sant'Anna
Via Immacolata 2 / Via Campania 19
tel. 0362.502902
mail: santanna@binzago.it

Scuola dell'Infanzia S. Eurosia
Via S. Luigi 1
tel. 0362.501315
mail: materna.eurosia@tiscali.it

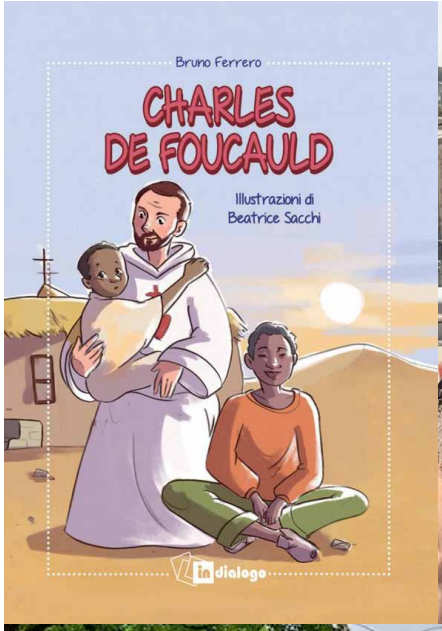
LA RETE è un periodico di informazione
delle Parrocchie di Cesano Maderno
B.V. Immacolata in Binzago
Santa Eurosia
Sacra Famiglia
Registrato presso il Tribunale di Monza
al N. 22/2012 del 10/12/2012.
mail: larete.redazione@gmail.com

Editore
Parrocchia B.V. Immacolata
P.zza don Antonio Borghi 5 - 20811 Cesano Maderno (MB)
Parroco don Fabio Viscardi

Direttrice Responsabile
Silvia Zardoni

Redazione
don Fabio Viscardi, Chiara Nicolodi, Donata De Bonis,
Laura Tagliabue, Loretta Borgonovo, Luca Perego,
Luisa Camisasca, Maria Grazia Marella,
Marisa Rebosio, Marta Fantoni, Misia Di Gregorio,
Roberta Scalisi, Vanda Ferla.

Stampa
Tipografia Camisasca Snc - 20813 Bovisio Masciago (MB)



la rete

ANTEPRIMA FOTO

RICCARDO

Affidiamo a Maria il nostro seminarista Riccardo Borgonovo ammesso all'indagine della commissione "De Promovendis ad Ordines", che avrà il compito di presentare al Vescovo gli elementi per un corretto discernimento in vista del Diaconato.

Cosa significa?
Il rettore del seminario ha già accolto la domanda di Riccardo per accedere all'Ordine del Diaconato e, in queste settimane, l'incaricato don Massimo Santambrogio incontrerà le comunità in cui ha prestato servizio in questi anni, nonché la nostra comunità che lo ha visto crescere. L'incontro con il nostro Consiglio Pastorale si è svolto la sera del 27 maggio.

Cosa succederà?
Il procedimento è in parte simile a quello dell'iter matrimoniale in cui si espone in bacheca la pubblicazione con lo scopo di rendere noto l'annuncio. Per quanto difficilmente capitano scene da Promessi Sposi per cui "questo matrimonio non s'ha da fare!", non siamo in presenza di una mera formalità. L'intento è quello di rendere partecipe l'intera comunità di un evento che non riguarda solo il singolo candidato, ma coinvolge tutta la comunità cristiana. Pur nel rispetto dei tempi previsti dalle norme canoniche, possiamo segnare in calendario la data di sabato 1° ottobre, quando i candidati al diaconato riceveranno il Sacramento dell'Ordine in Duomo.

Restiamo con le mani in mano?
Assolutamente no, alla comunità della SS. Trinità è chiesto di accompagnare Riccardo con una preghiera intensa in questo delicato tratto del suo cammino.
Nelle nostre case ci disponiamo a pregare con lui tenendo tra le mani la corona del rosario, così come raffigurato nell'immagine di copertina curata da Beatrice Sacchi. La devozione mariana è infatti parte intrinseca del nostro essere cristiani e le pagine seguenti ne sono un esempio vivo.
Buon cammino, Riccardo!

> In questo numero!

Il tema della Rete	4
Prime Comunioni	10
Nuovi chierichetti	13
La ricetta del parroco	15
Charles de Foucauld	17
Novità a S. Eurosia	22
Indovina Chi?	24
Caritas	25
Scuole Parrocchiali	28
Patronale S. Eurosia	34

> Scriveteci!

Il prossimo numero uscirà il 10 settembre.
Inviate le vostre foto o i vostri articoli entro il 31 agosto.

(prediligiamo testi di circa 500 parole max, accompagnati da una o due foto).

Scriveteci a:
larete.redazione@gmail.com

MARIA e il ROSARIO nella mia vita

Il mese di maggio è per tradizione il mese di Maria e del rosario, una devozione che ha accompagnato tanti nostri parrocchiani sin dall'infanzia. Molti ricordano la preghiera domenicale alla grotta della madonna presso l'oratorio femminile di Binzago (ora sede delle scuole parrocchiali): bisognava interrompere subito qualsiasi gioco e correre tutti a pregare, ancora col fiatone. E c'era una regola non scritta, ma che suor Teresa applicava senza deroghe: nessuno può uscire dall'oratorio PRIMA della preghiera insieme!
Altri tempi. Ma è bello che senza regole e con la massima libertà, il rosario e la preghiera a Maria siano ancora per molti un bisogno, una necessità, una voglia di chiedere aiuto o ringraziare per qualche grazia.

di Roberta Scalisi

Il vecchio che trasuda fede

Recuperata da un rigattiere durante lo sgombro di un casolare sull'altopiano marchigiano questa edicola devozionale in cuoio, datata inizio 1900, contiene la statua della Madonna della Medaglia Miracolosa (1830).

Sono intagliati nel cuoio lettori del Vangelo, San Giorgio, Dante e il simbolo della città di Firenze.

È un oggetto di indescrivibile bellezza che mi commuove ogni volta che ne poso lo sguardo. Mi emoziona pensare quante persone si saranno fermate tra le strade polverose per una preghiera più o meno intensa, più o meno sentita e chissà se non avrà colmato il vuoto di qualche pellegrino alla ricerca di una grazia.

O Maria concepita senza peccato prega per noi che ricorriamo a Te.

dalla famiglia De Iaco Stefano&Rossella, Samuele&Sofia

Il rosario che dà forza

È nato così, con un messaggio girato in vari gruppi WhatsApp: un invito alla recita del Rosario in collegamento online per pregare per Stefano e sostenere l'intera famiglia.

Era il 14 aprile, Giovedì Santo, uno dei giorni più difficili per noi dove le cose sembravano precipitare senza fine.
Spontaneamente, dal cuore, gli Amici della Comunità hanno iniziato ad accompagnarci con costanza e determinazione: il ritrovo serale è diventato per noi un momento indispensabile della nostra giornata.

Il Rosario, i pellegrinaggi, i gesti di affetto e vicinanza si sono trasformati in un regalo da cui attingere forza, coraggio e l'energia necessaria per affrontare ogni difficile momento.

La nostra famiglia si è sentita stretta in un abbraccio fraterno e amorevole, espressione dell'amore che il Signore vuole ad ognuno di noi.
Sì, perché se la vita ci pone di fronte a prove e sofferenza, l'unica certezza è che il Padre non ci abbandona mai:

> *"Nessuno di noi, infatti, vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo dunque del Signore"*
>
> *Rm 14, 7-8*

Amici della Comunità (e non solo!) grazie di essere presenza viva del Padre, grazie di mostrarci quanto bene Lui ci vuole, grazie di averci fatto comprendere che non siamo soli e che Lui attraverso voi, crede in noi e ci riempie di gioia e luce anche nel momento più buio che la vita ci impone. Di cuore GRAZIE!!!

MARIA e il ROSARIO nella mia vita

di Rosanna Natali

Lourdes, la grotta per eccellenza

in pellegrinaggio con Cesano

Per me sono stati tre giorni intensi di preghiera, specialmente davanti alla grotta della Madonnina: la grotta di Lourdes attira... ci staresti davanti per ore.

Ho visto tanta gente con una fede che mi ha veramente toccato.
Non so dire quante persone, quando hanno saputo che andavo in pellegrinaggio, mi hanno chiesto di dire una preghiera per loro: i nomi di tutti non li ricordavo, però ho detto alla Madonnina: “Pensaci tu, i nomi tu li conosci”.
Ringrazio tutti per questa esperienza, in modo particolare don Claudio di Nerviano.

di Melina

La nicchia del papà

Quando mio padre, immigrato del 1965, con tanti sacrifici riuscì a costruire la nostra casa, decise di fare una nicchia dedicata alla Madonna di Lourdes affinché potesse proteggere tutta la nostra famiglia.

Grazie Madonnina mia per averci accompagnato nei nostri giorni felici e tristi.

Maria e l’asparago rosa

S. Maria Assunta, Mezzago

Una sorta di "pellegrinaggio comunitario", martedì 24 maggio, che ha visto la presenza di una sessantina di persone delle nostre parrocchie. La meta? Mezzago, per una preghiera insieme nella chiesa locale dedicata a S. Maria Assunta e un pranzo a base di asparagi rosa alla presenza del nostro ex parroco don Romeo.

È stata un'occasione per molti di poterlo incontrare dopo tanto tempo.

La partenza a metà mattina dal cortile della chiesa di Binzago col beneplacito di don Fabio che non ha potuto partecipare per impegni di decanato. Alla prossima occasione!

MARIA e il ROSARIO nella mia vita

Sacro Monte di Varese

In mancanza dei mitici pellegrinaggi "sempreverdi", una prima prova di sinodalità con la Comunità Pentecoste. Pellegrinaggio con don Stefano al Sacro Monte di Varese. Su un totale di cinquanta partecipanti, anche 2 binzaghesi e circa 5 o 6 della Sacra Famiglia. La SS. Trinità inizia a permearsi con la Pentecoste.

Un momento della giornata fotografato dal Sig. Bruno Villa.

Rosario in oratorio a Binzago

Rosario alla Sacra in via S. Anna

Rosario a Santa Eurosia

PRIME COMUNIONI

Binzago - Prime comunioni sabato **14 maggio** (Photoclick)

Binzago - Prime comunioni domenica **15 maggio** (Photoclick)

Sacra Famiglia - Prime comunioni sabato **21 maggio** (Photoclick)

Santa Eurosia - Prime comunioni domenica **22 maggio** (Foto Immagine)

UN PASSAGGIO DI TESTIMONE CHE SA DI TESTIMONIANZA

Dopo due anni di pandemia è ripresa una bella iniziativa per i bambini della Prima Comunione. Ogni famiglia ha accolto nella propria casa per circa una settimana un'icona dell'ultima cena, un libricino per la preghiera in casa, un "diario di bordo" dove scrivere impressioni e riflessioni. Ecco qualche risonanza arrivata in redazione.

di Stefania, Marta, Francesca e Sabina

Quando il piccolo sacchettino bianco è stato consegnato dalle catechiste ai primi custodi, tra i nostri bambini aleggiavano tanta curiosità e tante domande: "Cosa conterrà esattamente il sacchettino? Quando arriverà nella nostra famiglia? Cosa dovremo fare?....'"

Poi, di settimana in settimana, l'icona ha cominciato il suo pellegrinaggio nelle nostre case. I bambini hanno aperto il sacchetto e hanno subito posizionato la raffigurazione dell'Ultima Cena scegliendo il posto secondo loro più significativo; si sono affrettati a leggere le indicazioni, ponendoci e ponendosi tante belle domande.
Qualcuno ha scelto di condividere il momento di preghiera e di riflessione prima di andare a dormire, altri prima della cena.

È stata per tutti un'esperienza che, sera dopo sera, è diventata sempre più bella. Un appuntamento irrinunciabile!
Quando è stato il momento di scrivere un pensiero sul quaderno che accompagnava l'icona, i bambini hanno letto con molta attenzione quello che era stato scritto da chi l'aveva custodita prima di loro e si sono impegnati a scrivere qualcosa che potesse lasciare un segno per gli altri che l'avrebbero ricevuta dopo.
In seguito ne hanno parlato tra loro e si sono confrontati su come è stato vissuto questo momento nella casa di ciascuno.

L'icona pellegrina ha sicuramente offerto a tutti noi una grande opportunità di condivisione, in famiglia e tra famiglie!

di Laura Tagliabue

Pregare alla sera con i bambini, ma anche tra adulti, non è sempre immediato per noi: la sera è il momento bellissimo in cui la nostra famiglia finalmente si riunisce, tutti abbiamo qualcosa da dire, cose belle ed entusiasmanti, non di rado difficoltà e fatiche. A volte i bambini bisticciano, sono stanchi e un po' svogliati, e anche noi genitori, al termine della giornata spesa tra lavoro e faccende varie, tendiamo a voler concludere tutte le questioni aperte per poter, finalmente, riposare un po'. Trovare un piccolo momento per ringraziare della giornata vissuta è importante, ma a volte lo facciamo velocemente, forse in modo un po' scontato, e a volte viene sommerso da altro.

L'arrivo dell'Icona Pellegrina è stata come una pioggia leggera: senza troppo rumore, con semplicità, ha ridato un po' di vigore ed energia ad un momento a volte stanco e dal profumo già noto. È piaciuto a tutti leggere i salmi alternandoci, mentre il piccolo di casa si fermava più che altro incuriosito a guardare l'icona appoggiata sul mobile. Questo momento ci ha ricordato che è bello pregare insieme, che lo si può fare con parole antiche e nuove, che è importante fermarci per ringraziare e per chiedere perdono e aiuto al Signore e tra di noi, genitori e figli insieme.

Saremmo lieti di accogliere nuovamente l'Icona Pellegrina tra di noi, anche in altre occasioni, dopo il suo peregrinare; sarebbe un modo per sentirci uniti a tante altre famiglie nello spirito, attraverso la preghiera.

I NUOVI CHIERICHETTI!!

SONO ENTRATI UFFICIALMENTE IN SERVIZIO NELLE NOSTRE CHIESE DOPO IL CORSO DI FORMAZIONE TENUTO DA DON ANGELO, SPERANDO CHE SIANO DI ESEMPIO PER TANTI ALTRI NUOVI INGRESSI

Binzago: Margherita, Andrea, Lucilla, Anna, Rachele

"Servite il Signore con gioia". È questo il motto, preso in prestito dai salmi, che ha accompagnato il debutto dei dieci nuovi chierichetti della nostra Comunità Pastorale! Il loro entusiasmo è stato così grande da resistere anche alle restrizioni anti-Covid, che hanno costretto a rimandare di un mesetto l'inizio del corso di formazione. Ben lungi dallo scoraggiarsi, infatti, hanno tenuto duro nel loro proposito fino alla fine, arrivando agli incontri con ancora più voglia di prima!

E poi, dopo il corso e qualche domenica di "tirocinio", finalmente è arrivato anche per loro il momento solenne del rito di vestizione, con cui sono entrati ufficialmente nella grande famiglia dei chierichetti della CP Trinità!!

Cascina: Selin, Leonardo, Stefano

Sacra: Eleonora, Stefania

Oratorio estivo da... BATTICUORE!

A POCHI GIORNI DAL VIA ECCO LE ULTIME FASI DI FORMAZIONE DEGLI ANIMATORI

I nostri animatori saranno pronti (quasi...) a tutto!
Da che mondo e mondo, i bambini giocando si divertono, ma... a volte si fanno anche male!
Cosa fare se succede all'oratorio estivo? Per non essere impreparati, i nostri animatori si sono informati sul tema, grazie all'aiuto dei formatori della Croce Bianca, ospiti del corso animatori per dare loro qualche dritta sulle nozioni base di pronto soccorso.

Piccole ferite, svenimenti, come chiamare i soccorsi... Come gestire il sangue dal naso e manovre di disostruzione.

Feste parrocchiali di SETTEMBRE

Avete un anniversario di matrimonio da festeggiare?

5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70...

Segnatevi queste date e comunicate
la vostra adesione in sacrestia o a don Fabio

Festa di Binzago, domenica 11 settembre
S. Messa ore 10:30
a seguire pranzo comunitario in oratorio

Festa della Sacra Famiglia, domenica 18 settembre
S. Messa ore 11:00
a seguire pranzo comunitario in oratorio

In questa rubrica ogni mese don Fabio andrà ad analizzare le caratteristiche di un alimento per aiutarci a riflettere sulla nostra quotidianità.

E la ricetta? È risaputo che il parroco non sa cucinare, quindi ci affidiamo ai veri esperti culinari lasciando a don Fabio solo la gloria di avere un logo personalizzato in versione cuoco! (creato ad arte da Beatrice).

SENZA...

Una delle intuizioni che segna la cucina moderna è quella che potremmo chiamare la ricetta del "senza". Senza glutine, senza sale, senza zucchero, senza grassi, senza olio, senza burro, senza lievito, senza spezie, senza condimento, senza carne, senza uova e persino senza latte. In genere si tratta di limitazioni suggerite dall'aumentata consapevolezza di come il nostro corpo sia una 'macchina' tanto complicata quanto fragile. Occorre dunque una scrupolosa attenzione ad evitare alimenti che per alcuni rischiano di trasformarsi in un autentico veleno. Basti pensare alle mille allergie e intolleranze a cui deve badare chi gestisce una cucina; una sfida per il bravo cuoco chiamato a preparare cibi appetitosi pur in assenza di ingredienti di solito fondamentali per il gusto.

Il culto del corpo

Non sempre, tuttavia, la salute è la ragione principale che motiva questo nuovo ricettario. In non pochi casi un rigido controllo del cibo è dettato dal culto del corpo. Le leggi della pubblicità chiedono infatti di inchinarsi al mito dell'apparire; impongono di essere sempre belli e attraenti, giovani e in forma. E così l'ascetismo liberamente scelto dai monaci e i tradizionali fioretti quaresimali diventano oggi un ricatto suggerito dalla moda.

Per sant'Ambrogio il digiuno era il cibo dell'anima, strada maestra per espiare le colpe e fuggire le tentazioni. Secondo i moderni profeti solo l'obbedienza cieca ai dietologi permette di alimentare l'elisir dell'eterna giovinezza, l'utopia di un corpo che non si ammala mai, assicurando la vittoria contro i tre sicari della salute: glicemia, colesterolo e trigliceridi.

Il culto del cibo

Non si possono poi tralasciare le prescrizioni di culture religiose sempre più presenti nella babele della nostra civiltà. Basti pensare all'Islam, ma anche al buddismo e all'ebraismo. Ciascuno con il suo elenco di cibi proibiti, di tempi e modi di cottura. Senza dimenticare come il cibo stesso sembra diventato un nuovo oggetto di culto e il regime alimentare una sorta di fede con tanto di testi sacri e liturgie, di sacerdoti e profeti, di comandamenti e scomuniche.

Del resto in TV i programmi di cucina hanno più successo della s. messa e i grandi chef più audience del papa. Per non parlare dei libri di ricette che vendono più della Bibbia. Non di rado capita di sentire affermazioni del tipo: «sono vegetariano, vegano, fruttariano, crudista, macrobiotico, carnivoro, cultore della dieta mediterranea o di quella a punti…». Appartenenze talora sbandierate con un fanatismo che inquieta un po'!

Ciò che piace fa male

Come ben dimostra la storia, fanatismi e integralismi finiscono sempre per fare danni: a noi stessi anzitutto, specie se passa l'equazione secondo cui ciò che piace è esattamente ciò che ci fa male e così, alimentando la mania di morire sani, si finisce per vivere da malati. Ne ricevono poi danno anche gli altri. Si finisce infatti per guastare la digestione ai commensali quando si diventa intolleranti e si pretende di imporre le proprie teorie.

Forse è bene riconquistare un più equilibrato rapporto con noi stessi, accettando limiti e fragilità della nostra corporeità, compresa quella traccia di golosità lasciataci in eredità da quella millenaria fame che ha tristemente accompagnato le generazioni dei nostri progenitori. Ne gioverebbe anche una più serena armonia con gli altri, che è poi il senso vero dello stare a tavola.

Una mensa imbandita

Forse anche per questo Gesù ha dichiarato puri tutti gli alimenti e attorno ad una mensa imbandita ha scritto alcune delle pagine più belle del suo Vangelo, profumate di misericordia e perdono. Non ci ha lasciato un libro di ricette, ma ci ha insegnato a valorizzare e condividere quanto di buono e di bello c'è nel creato.

È la sfida dei nostri giorni, segnati dall'incontro e dal confronto tra appartenenze religiose diverse. Solo nel rispetto reciproco potremo gustare in anticipo il pane degli angeli che ci sarà servito in abbondanza al banchetto del paradiso.

don Fabio

Betty Longoni
Sacra Famiglia

Torta senza glutine

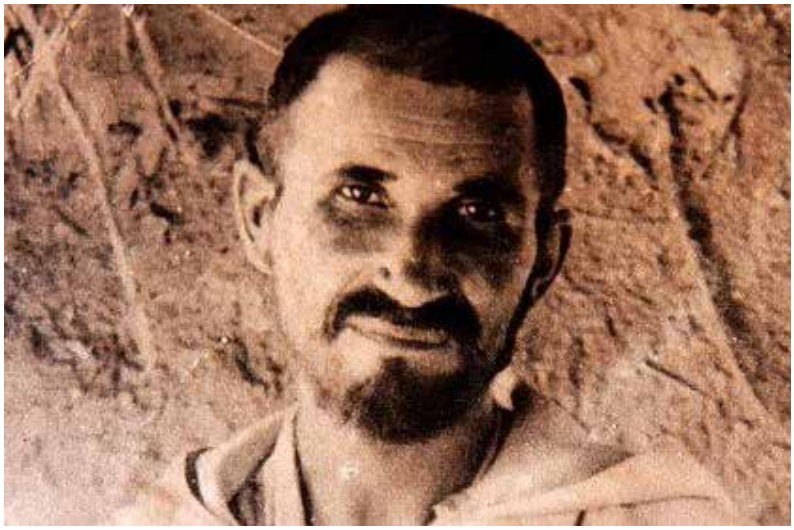
Ingredienti

125 ml latte
150 g zucchero
90 g olio di semi
250 g farina di riso
90 g fecola di patate o amido di mais
3 uova
Scorza di limone grattugiata
16 g lievito per dolci

Montate gli albumi a parte.
Lavorate con le fruste i 3 tuorli delle uova insieme allo zucchero.
Quando il composto è cremoso aggiungete latte, olio, scorza di limone.
Setacciate le farine e aggiungetele.
Infine, unite il lievito e mescolate con una spatola amalgamando anche gli albumi che avete montato.
Forno già caldo a 180°: 45 minuti se ventilato; 50/55 minuti se statico.

A cottura ultimata e raffreddata, spolverare di zucchero a velo o farcire come si preferisce.

CHARLES DE FOUCAULD. SANTO, PERCHÉ?



"Domandati in ogni cosa:
«Che avrebbe fatto il Signore?»,
e fallo. È la tua sola regola,
ma è la regola assoluta"

Charles de Foucauld

di Roberta Scalisi

La conversione di Charles de Foucauld ha inizio per curiosità. Motivato da persone da lui definite "intelligenti, virtuose e cristiane", comincia ad andare in chiesa senza credere ripetendo durante le lunghe ore di permanenza:

"Mio Dio, se esisti fa' che ti conosca!"

Una grazia totalmente interiore e inconsapevole gli permetteva di mettere i primi passi del suo cammino di santità. All'età di 28 anni (nel 1886) ecco l'incontro decisivo con l'abbé Huvelin: ritrova Dio. Da questo momento la confessione e la comunione diventano presenza costante nella sua vita. Il brillante ufficiale e il coraggioso esploratore lasciano spazio al cercatore di Dio. Come dirà lui stesso: "Non appena ho creduto che un Dio esisteva ho capito che non potevo fare altro che vivere solamente per Lui".

Un passo indietro

Facciamo un passo indietro per comprendere pienamente la manifestazione della Parola di Dio nella sua esperienza.

Giovane ufficiale, animo inquieto, viene scosso durante un viaggio come esploratore che compie in Marocco sotto le sembianze di un ebreo povero: vive la miseria, il disprezzo sociale e l'importanza della carità. Conosce la religione dell'Islam, la studia; rimane colpito dalla fede di uomini che vivono alla continua presenza di Dio. Comprende che c'è qualcosa di più grande e comincia a studiare la Bibbia, in particolare il Vangelo che sceglierà come suo stile di apostolato. Il resto lo costruisce passo dopo passo attraverso un'inquietudine che piano piano si trasforma nel desiderio di realizzare la sua vocazione: una vita fatta di attese, di silenzio e di imitazione autentica di Gesù, soprattutto del suo periodo trascorso a Nazaret.

Nazaret

Una scelta radicale la sua: si trasferisce a Nazaret dove vive come domestico e giardiniere presso le suore clarisse. Comprende che i 30 anni vissuti da Gesù nel piccolo villaggio della Galilea sono stati determinanti per i tre successivi anni della vita pubblica: a Nazaret ha preso forma la sua missione e la sua predicazione.

Qui prende forma la spiritualità di Charles. Sente che il Signore lo chiama ad una vita nascosta, una vita di lavoro e di semplicità. Questo diventa il suo modo di imitare Gesù, il carisma che lo accompagna fino al 1916, anno della sua morte.

Il Vangelo diventa il suo libro di vita e l'adorazione eucaristica il luogo dove sentirsi alla presenza di Dio che lo chiama al dono di sé a favore degli altri.
Quando in lui si riaccende la fede, capisce di non poter fare altro che dedicarsi totalmente a Lui e alla missione di testimoniare il Vangelo ai fratelli del Marocco. Non intende diventare missionario nel senso comune del termine e neppure si prepara a diventare un grande predicatore.

→

Comprende di essere chiamato a trasmettere Gesù con l'esempio della bontà, in un profondo rispetto della cultura religiosa e sociale delle popolazioni con cui entrava in contatto.

Una spiritualità racchiusa nel suo "sandalo", consumato nel continuo camminare; migliaia di chilometri percorsi lungo le rotte delle carovane nel deserto, non per cercare la solitudine e il silenzio ma per incontrare i più lontani.

Fratello universale

Questo identificarsi con gli ultimi ha permesso a Fratel Charles de Foucauld di diventare il "fratello universale". Un'espressione ripresa da papa Francesco che chiude la sua enciclica "Fratelli tutti" proprio riferendosi all'esperienza spirituale di questo santo, come un invito ad essere presenti laddove si vivono situazioni di marginalità e povertà, spesso causate da assenza di relazioni significative e dalla mancanza di senso in ciò che facciamo.

Gesù è il "primogenito tra molti fratelli" e ci invita a costruire relazioni con tutti, senza distinzioni.

Non si è contemplativi solo nei conventi: lo si può essere anche nelle strade del mondo, nella propria quotidianità attraverso la gratuità del donarsi.

La morte lo coglie (1° dicembre 1916) per mano di una banda di beduini predoni che irrompono nella sua modesta abitazione per rubare chissà cosa. Siamo in pieno deserto e Charles è in adorazione del Santissimo. In pratica nessuno si accorge della sua scomparsa. Le notizie tardano ad arrivare in Europa dove per altro infiamma la prima guerra mondiale. Agli occhi del mondo una morte banale e inutile. In realtà il seme è gettato: è possibile vivere e sperare nella fraternità universale.

> "Il Signore chiede tutto, e quello che offre è la vera vita, la felicità per la quale siamo stati creati. Egli ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente". *(Papa Francesco)*

SULLE TRACCE DI CHARLES,

CON LE PAROLE DI BRUNO

E I DISEGNI DI BEA

di Loretta Borgonovo

Bruno Ferrero, salesiano della comunità di Valdocco, è autore del volume intitolato "Charles de Foucauld", edito da In Dialogo, rivolto a ragazzi delle elementari e delle medie. Non siamo riusciti ad intervistarlo in esclusiva su questo numero, ma abbiamo raccolto alcuni passaggi delle sue testimonianze.

Mi ha colpito molto una sua frase: "*La storia di Charles de Foucauld già di per sé sembra fatta apposta per essere raccontata ai bambini, perché la sua è una vita fatta di avventure, è la trama di una favola fantastica*". In questo caso la storia è ancora più bella grazie alle illustrazioni di Beatrice Sacchi, della "nostra" Bea Sacchi, possiamo dire!

Raccontiamo brevemente: il piccolo Charles, nato a Strasburgo il 15 settembre 1858, rimase presto orfano ma fu amato e viziato dal nonno, uomo nobile e ricchissimo… Eppure divenne l'uomo più povero che sia esistito! Era destinato a fare il soldato, ma per via del suo animo mite fu un uomo pacifico e amato da tutti coloro che lo incontrarono. Lasciò palazzi e castelli per vivere nel deserto. Durante i suoi viaggi fece tappa a Nazaret, fino a stabilirsi nel deserto del Sahara, fra i tuareg, studiando la loro lingua e la loro cultura.

Nel 1916 fu ucciso in un assalto di predoni nel piccolo eremo in cui viveva. Ferrero dice che ad un certo punto "*Charles decise di fare la gara con Gesù, per vedere chi fosse più povero e amante dell'umanità… E per poco avrebbe vinto! Desiderava tanto qualcuno che lo seguisse in questa avventura, ma non arrivò mai nessuno. Era nascosto e inutile tra le dune del deserto, eppure oggi milioni di persone parlano di lui*".

In questo libro "*lo incontriamo nella sua giovinezza, come un ragazzo scapestrato e desideroso solo di godere la vita, grazie anche alle sue ingenti ricchezze; poi lo troviamo a caccia di avventure nelle campagne militari in Nordafrica e, infine, innamorato dei paesaggi del Marocco, deciso a esplorare quelle terre e conoscere tutti i segreti delle popolazioni che le abitano*". De Foucauld si definiva "fratello universale" di tutti gli abitanti del luogo, era sempre disponibile ad aiutare, curare, difendere chi fosse in difficoltà.

→

➔

"*Grazie ai disegni che illustrano la storia* – dice Ferrero - *la figura di Charles entra facilmente nell'immaginario dei giovani lettori, che lo seguono nei passaggi della vita adulta: l'incontro travolgente con i popoli arabi e con gli ebrei; la decisione di trasferirsi a Gerusalemme e poi nuovamente nel Sahara, nel villaggio tuareg di Tamanrasset dove infine costruisce il suo eremo, per imitare la vita nascosta di Gesù a Nazareth"*

Ed eccoci ai disegni, quindi a Beatrice... E qui scatta la nostra intervista in esclusiva!

Bea, come è nata l'opportunità di questa collaborazione editoriale?

La scorsa estate avevo voglia di un cambiamento e mi sono iscritta ad una settimana in montagna sul tema dell'affettività organizzata da Azione Cattolica. Sono partita da sola, non conoscevo nessuno. Lì ho incontrato Gegia, che lavora nel team di ITL libri con il ruolo di autrice e di editrice. In quell'occasione era una delle persone che guidava il gruppo dei giovani presenti e teneva degli interventi. Parlando con lei ho scoperto che lavoro facesse e le ho raccontato che ero un'illustratrice. A dicembre Gegia mi ha contattata per

propormi di illustrare la storia di Charles de Foucauld, ho fatto un test di prova, le mie illustrazioni sono piaciute ed è partito il progetto.

Cosa ha significato per te lavorare su questo tema?

La storia di Charles de Foucauld mi è piaciuta molto fin dall'inizio, ha in sé dei bellissimi contesti che evocano colori altrettanto belli. Mi è piaciuta soprattutto per la trasformazione del personaggio, che tramite la fede riesce a stravolgere la sua vita: da bambino viziato e capriccioso diventa un uomo umile e pronto a dare tutto se stesso per gli altri.

Cosa ti ha trasmesso la sua storia?

Mi ha colpito molto il fatto che, nonostante la sua venga definita "una vita di fallimenti", tutto ciò che fa durante la sua vita darà frutto dopo la sua morte. In qualche modo mi ha ricordato che quando noi facciamo qualcosa nel presente non è per vedere subito i risultati: poniamo semi nel nostro "oggi", nel nostro "qui ed ora", ma in una prospettiva legata al domani; magari neppure al "nostro" domani ma a quello di qualcun altro! Questa idea di seminare, nonostante l'impossibilità di vedere il frutto della propria semina, è un messaggio di fede e fiducia che ho visto in questa storia in modo molto forte ed emozionante.

Come ti sei documentata?

Di Charles de Foucauld ci sono poche immagini e mi sono dovuta basare sulle poche foto a disposizione. Partendo dalle suggestioni evocate dalle parole della narrazione di Ferrero, ho creato tutto un mio mondo immaginario della sua storia e delle esperienze che ha vissuto. Quindi… poche fonti e molta fantasia!

Per chi fosse interessato e incuriosito, ecco il sito ufficiale dove si può trovare il libro:
https://www.itl-libri.com/prodotto/charles-de-foucauld

Beatrice Sacchi, l'illustratrice ufficiale della prima pagina della Rete!

Ha conseguito la Specialistica triennale nel novembre 2021 in Arteterapia Clinica (Lyceum Academy) e nel luglio 2021 ha ottenuto il Diploma accademico di I livello per Illustrazione e Animazione (IED Istituto Europeo di Design)

instagram @_beart_
beatricesacchi-beart.com

FRANCO E ANNALISA, IN ARRIVO A SANT'EUROSIA

INTERVISTA ALLA COPPIA DI "FAMIGLIE A KM ZERO" CHE DA SETTEMBRE ABITERà IN ORATORIO A SANTA EUROSIA. QUALCHE DOMANDA PER SCOPRIRE IN ANTEPRIMA CHI SONO.

a cura di Donatella De Bonis

Da quanto siete sposati?
Siamo sposati da 24 anni e non abbiamo figli. Annalisa è impiegata e Franco lavora come educatore in oratorio.

Quando la scelta di far parte di Famiglie a km zero? Che ruolo hanno queste famiglie nella chiesa?
A dire il vero nel nostro caso il percorso è stato un poco diverso: prima siamo andati a vivere in un oratorio diverso dal nostro di origine e poi siamo entrati nel gruppo delle Famiglie missionarie a Km0.
Siamo entrambi nati e cresciuti a Mariano Comense e da sempre siamo stati impegnati nella nostra parrocchia di origine. In particolare da quando siamo sposati abbiamo fatto insieme per diverso tempo gli educatori di preadolescenti e adolescenti. In questo contesto è nata la scelta di Franco di lavorare come educatore a tempo pieno in oratorio grazie alla cooperativa diocesana Aquila e Priscilla. Dopo 7 anni di servizio a Mariano, Franco è stato trasferito presso l'oratorio della parrocchia san Biagio di Monza.
Dopo un paio d'anni la famiglia che viveva in questo oratorio ha deciso di cambiare e a noi è stato chiesto se volessimo prendere il loro posto. Abbiamo accettato perché ci sembrava una scelta che completava il nostro percorso e sentivamo il desiderio di stimoli nuovi.
Poco dopo abbiamo conosciuto il gruppo diocesano delle Famiglie missionarie a Km0. La vicinanza con queste famiglie ci ha permesso di confrontarci e chiarirci comprendendo che il nostro percorso ci conduceva proprio in quella direzione.
Si tratta infatti di famiglie che decidono di andare ad abitare in oratorio o in altra struttura parrocchiale per vivere un'esperienza di servizio e collaborare con sacerdoti e laici in un clima di fraternità e corresponsabilità. Questo mantenendo i propri impegni lavorativi e familiari.

Conoscete già Sant'Eurosia e Cesano Maderno?
Di Cesano conosciamo poco e soprattutto siamo curiosi di conoscere S. Eurosia, oltre naturalmente alle realtà di Binzago e della Sacra Famiglia.

Qual è l'esperienza più bella che vi è capitata?

Ci sono tante cose belle nella nostra vita, ma sicuramente una tra le più significative è la relazione con tanti ragazzi e giovani. Da loro abbiamo imparato molto: le loro domande sono per noi stimolo continuo a non fermarci e a non dare niente per scontato; la loro vitalità ci spinge a superare le nostre pigrizie.
Ci fa sempre molto piacere quando un giovane viene da noi per un consiglio o una richiesta di confronto: aspettiamo anche i giovani della CP SS. Trinità per offrire loro una birra o condividere una tisana.

Quali le vostre qualità individuali?

Questo ve lo lasciamo scoprire da soli, anticipiamo solo che Annalisa non è una brava cuoca e Franco non è fisionomista.

E la "qualità" della vostra famiglia?

Ci teniamo a precisare dire che non siamo una famiglia speciale: viviamo gioie e fatiche come tutti. Nel servizio in oratorio abbiamo trovato il completamento della nostra vocazione matrimoniale e la possibilità di mettere i nostri pochi pani e pesci a servizio della Chiesa: è il buon Dio che li moltiplica e ci fa sperimentare ogni giorno che c'è più gioia nel dare che nel ricevere.

Avremo modo di incontrare Franco e Annalisa la sera di giovedì 23 giugno in una cena condivisa e aperta a tutti c/o l'oratorio di Sant'Eurosia.

A CESANO LA FAMIGLIA "KM 0" NON È UNA NOVITÀ!

Da ottobre 2019 l'oratorio di Molinello ospita Ivan e Roberta coi loro 4 figli (di un'età compresa dai 3 ai 13 anni). Si sono sposati nel 2007 e dal 2014 fanno parte dell'associazione comunità Papa Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi. Hanno scelto di condividere la vita con i più poveri, aprendo la porta di casa a chi non ha una famiglia. Da qualche mese vivono con loro una mamma e il proprio figlio.

Ivan e Roberta sono arrivati a San Pio X poco prima dell'inizio della pandemia, hanno quindi vissuto per molto tempo l'impossibilità di intrecciare relazioni con la comunità e con le persone. D'altro canto, vivendo a stretto contatto con don Angelo, il tempo di lockdown ha permesso di intensificare i momenti insieme di preghiera e fraternità. Con la riapertura si stanno inserendo più a fondo nella vita di comunità: Roberta ha iniziato a fare la catechista; come coppia vivono le esperienze di pastorale familiare. *"Intuiamo* - dicono Ivan e Roberta - *come il nostro essere presenti e ridare vita a spazi inutilizzati sia più importante dell'avere un servizio da svolgere e ci auguriamo che l'essere famiglia e il mettersi al servizio sia da stimolo per altre coppie che decidono di incarnare il Vangelo in modo nuovo".*

Indovina Chi?

Comunità Pastorale SS. Trinità
Cesano Maderno

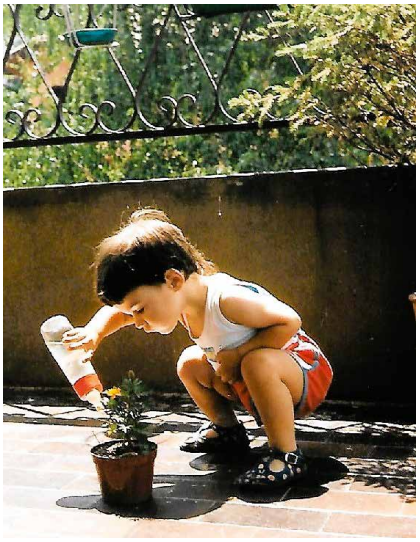
Ogni mese vi proporremo una foto, con figure chiave della nostra comunità da riconoscere per indizi: chi indovina non vincerà nulla e chi non indovina troverà la soluzione nelle pagine successive… L'importante è riportare alla memoria nomi e volti che ci facciano sorridere.

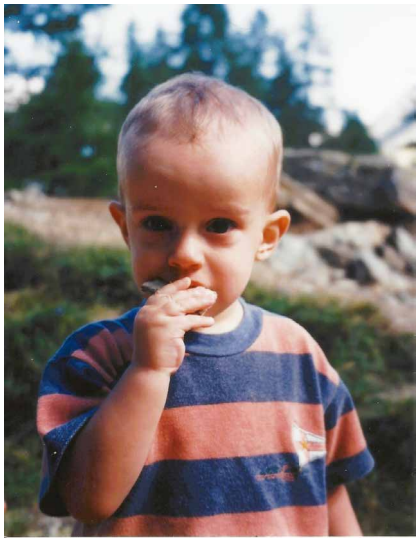
Questa volta l'indizio vale per tutti i tre contemporaneamente...

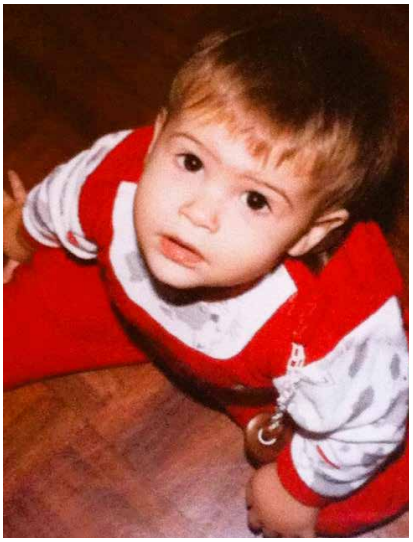
Ecco i primi passi di **TRE GIOVANI UOMINI** che nella vita **HANNO SCELTO DI:**

1. Prendersi cura...
2. Gustare il Pane
3. Ascoltare una voce "dall'alto"

Forse avete capito **COSA FANNO**, ma... **CHI SONO???**







LE SOLUZIONI SONO ALLA PAGINA 31... (ma non spiarle subito!!)

Hai una foto adatta al gioco che ci vuoi proporre? Contatta la redazione!

FRATELLI NELLA FEDE, E NON SOLO

INCONTRO FORMATIVO ALLA SACRA FAMIGLIA PER LA CARITAS CITTADINA A PARTIRE DALL'ENCICLICA "FRATELLI TUTTI" DI PAPA FRANCESCO

a cura di alcune volontarie Caritas

Una cinquantina di volontari Caritas delle sette parrocchie di Cesano si sono incontrati il tardo pomeriggio di giovedì 28 aprile presso la parrocchia della Sacra Famiglia per un momento di formazione tenuto da don Fabio. L'indicazione era quella di introdurre ad una comprensione dell'enciclica **"Fratelli Tutti"** di papa Francesco.
Memore dei suoi trascorsi di insegnante, il nostro parroco ha riportato all'inizio del foglio che accompagnava l'incontro la poesia di Giuseppe Ungaretti: "Fratelli". Non l'ha commentata, e neppure letta, lasciando a noi il "compito a casa" di (ri)trovarne il significato.
Ecco il testo:

Di che reggimento siete
fratelli?
Parola tremante
nella notte
Foglia appena nata
Nell'aria spasimante
involontaria rivolta
dell'uomo presente alla sua
fragilità
Fratelli.

Memori dei nostri anni scolastici, volentieri abbiamo raccolto la sfida. Siamo a metà luglio 1916, nel pieno della prima guerra mondiale. Arruolato volontario, Ungaretti si trova al fronte. La poesia racconta di quando nel silenzio sente risuonare la frase: "*di che reggimento siete, fratelli?".* Percepisce quest'ultima parola come pronunciata con particolare tremore e ne coglie il valore simbolico a indicare **la paura e la fragilità dei soldati.** Nasce così il paragone con una foglia appena sbocciata: tenera e fragile. Di contro l'aria dei giorni di guerra è vibrante e tesa; proprio come gli animi dei soldati che pronunciano quasi involontariamente il termine "FRATELLI" ricercando negli altri solidarietà e comprensione.

Le origini antiche

Con la sua capacità di sintesi don Fabio ci ha introdotto al cuore dell'enciclica grazie a sette piste di lettura; altrettante "pennellate" ricche di suggestione e allusione, senza pretesa di analisi sistematica. Riprendiamo solo alcune note a modo di esempio.
Anzitutto ha mostrato le origini 'antiche' dell'enciclica. Il tema della fraternità è infatti ben presente nei documenti del Concilio Vaticano II; senz'altro è ricorrente nel pensiero di papa Paolo VI per il quale: "*Oggi la fratellanza si impone"* (12 dicembre 1964).
Inevitabile poi il riferimento alle tante fraternità 'ferite' di cui ci parla la Bibbia, a partire da quella di Caino e Abele; come anche alle fraternità 'perdonate', a partire da quella di Giuseppe che ritrova i fratelli da cui era stato venduto come schiavo in Egitto. Nei Vangeli, sono in particolare i racconti della risurrezione a porre in luce la nuova fraternità in Gesù, il primogenito tra molti fratelli. La prima lettera di san Pietro sembra persino alludere alla possibilità di identificare con il nome di "fraternità" la comunità dei cristiani, la chiesa sia locale che universale.

→

Un documento incandescente

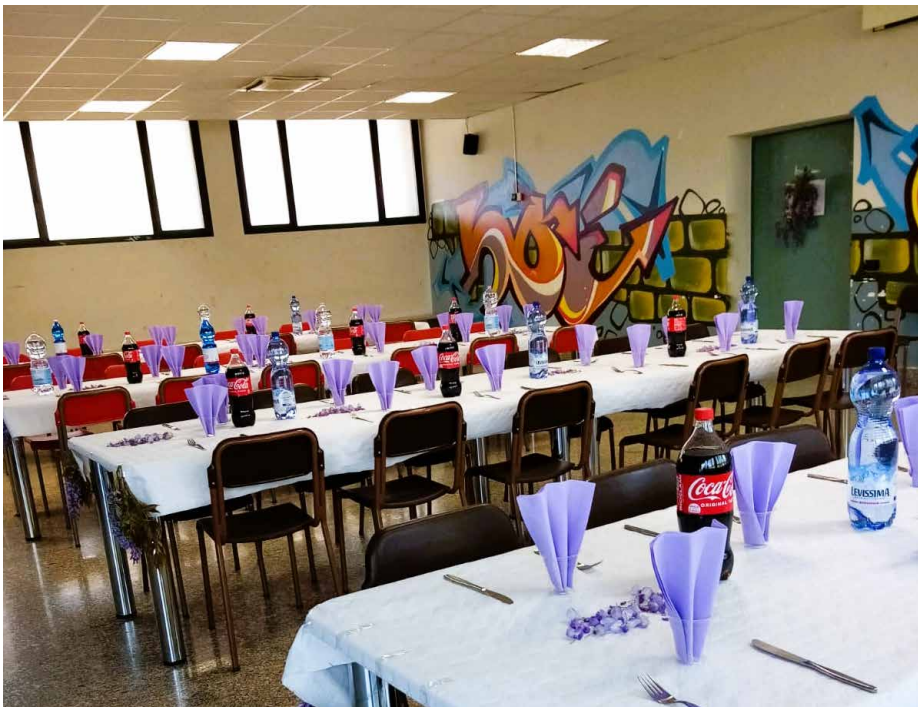
Una fraternità che ai nostri giorni non riguarda solo il confronto ecumenico tra cristiani (cattolici, ortodossi e protestanti) ma che intende coinvolgere anche gli uomini di altra religione e persino i non credenti. Del resto, come insegna la parabola del buon samaritano, nessuno ci è estraneo lungo la strada della vita.
Incandescente in proposito il documento: **"Dichiarazione sulla fratellanza umana"** firmato ad Abu Dabi il 4 febbraio 2019 da papa Francesco e dall'Imam Ahmad Al-Tayyeb. In quella sede il papa ha affermato: **"**Ho accolto l'opportunità di venire qui come credente assetato di pace, come fratello che cerca la pace con i fratelli. Volere la pace, promuovere la pace, essere strumenti di pace: siamo qui per questo". Sul volo di ritorno a Roma ai giornalisti ha sottolineato che «dal punto di vista cattolico il documento non è andato di un millimetro oltre il Concilio Vaticano II».
Negli anni passati nessuno avrebbe immaginato un incontro tra cristiani e musulmani, considerando i secolari rapporti conflittuali, ma il papa ha chiamato in causa la vocazione delle religioni ad essere ***"canali di fratellanza*** *anziché barriere di separazione".* Come in ogni famiglia, così in quella 'umana' il bene cresce grazie al dialogo quotidiano, un dialogo che **presuppone la propria identità**, cui non bisogna abdicare per compiacere l'altro. Proprio la fraternità consente agli eguali di essere persone diverse e questo chiede "il coraggio dell'alterità, che comporta il riconoscimento pieno dell'altro e della sua libertà, l'impegno a spendermi perché i suoi diritti fondamentali siano affermati sempre, ovunque e da chiunque: senza libertà non si è più figli della famiglia umana, ma schiavi". Certo, siamo ancora agli inizi, ma il processo è avviato.

Figure di santità

Figure esemplari in tal senso sono stati i santi **Francesco e Charles de Foucauld**, «sentinelle di fraternità nella notte dei conflitti», citati rispettivamente in apertura e in chiusura dell'enciclica. Non a caso il testo porta la data del 3 ottobre 2020, vigilia del santo patrono d'Italia di cui il papa riprende in particolare l'episodio (1219) dell'incontro con il Sultano Malik al-Kamil. Una vicenda in qualche modo rivissuta da Charles de Foucauld negli anni trascorsi con i Tuareg nel deserto: una grande testimonianza di fratellanza universale al di là della religione professata. Due profeti di fraternità che incoraggiano ogni credente ad essere artigiano di pace nel contesto (in questi giorni ancora più evidente) di una terza guerra mondiale a pezzi. Del resto: «Non c'è alternativa: o costruiremo insieme l'avvenire o non ci sarà futuro».

Il momento conviviale

Ultimo, ma non meno importante: la serata si è conclusa con una pizza tutti insieme nel salone dell'oratorio all'insegna della convivialità e dell'allegria. Ancora una volta abbiamo sperimentato come questi incontri aiutino a crescere nella fraternità; ci permettono di sentirci parte di un'unica famiglia che condivide gli ideali e gli impegni della Caritas.



I FRUTTI DELLA CARITÀ D'AVVENTO

Giunge poco prima della Santa Pasqua dal Venezuela il ringraziamento della salesiana suor Rina Salerno per le offerte raccolte per la sua missione nelle nostre chiese durante il tempo di Avvento.
Così scrive a don Fabio.

Buona Domenica delle Palme,

Le mando la relazione di tutto il bene che la Comunità Pastorale SS. Trinità di Cesano Maderno ha portato ai giovani della nostra Scuola Tecnica e mi spiace non aver potuto inviarla prima a causa dei contagi da Covid del nostro personale amministrativo. Il dono della vostra solidarietà nel tempo di Avvento vi rende testimoni di sinodalità ed esempio di una Comunità Pastorale che, rispondendo alla voce del Papa, vive il Laudato sì, dando delle opportunità a chi subisce le conseguenze di una povertà estrema che compromette la vita e la dignità della persona.

Infatti, **grazie a voi** e alla vostra generosità, 87 giovani riceveranno il diploma di Tecnico Elettronico e Laboratorio Clinico. Molti di essi stavano per abbandonare gli studi a causa della precaria situazione economica delle famiglie, ma il vostro intervento li ha aiutati ad andare avanti e a portare a compimento con soddisfazione il ciclo di studi che permetterà loro di trovare un lavoro adeguato.

Grazie a voi, 180 studenti in situazione assai critica possono alimentarsi quattro giorni alla settimana con una *arepa* (una specie di polenta tostata accompagnata da una proteina) poiché generalmente vengono a scuola digiuni. La maggior parte di essi alterna lo studio al lavoro per aiutare la famiglia.

Grazie a voi, in un popolo demoralizzato e senza orizzonti, oggi si è accesa la luce della Speranza.

Voi siete gli artefici della Resurrezione. E per le famiglie della Scuola Tecnica Industriale Maria Mazzarello di Coro, la Pasqua è colma di gioia, di gratitudine, di sogni e di speranza per un nuovo inizio. Siamo certi che Dio centuplicherà per voi e per le vostre famiglie quanto avete donato con tanta generosità.

suor Rina Salerno

Momenti di missione a Coro in Venezuela con suor RIna tra i ragazzi

Sopra, le "arepas": polenta tostata

UN ANNO DI SCUOLA

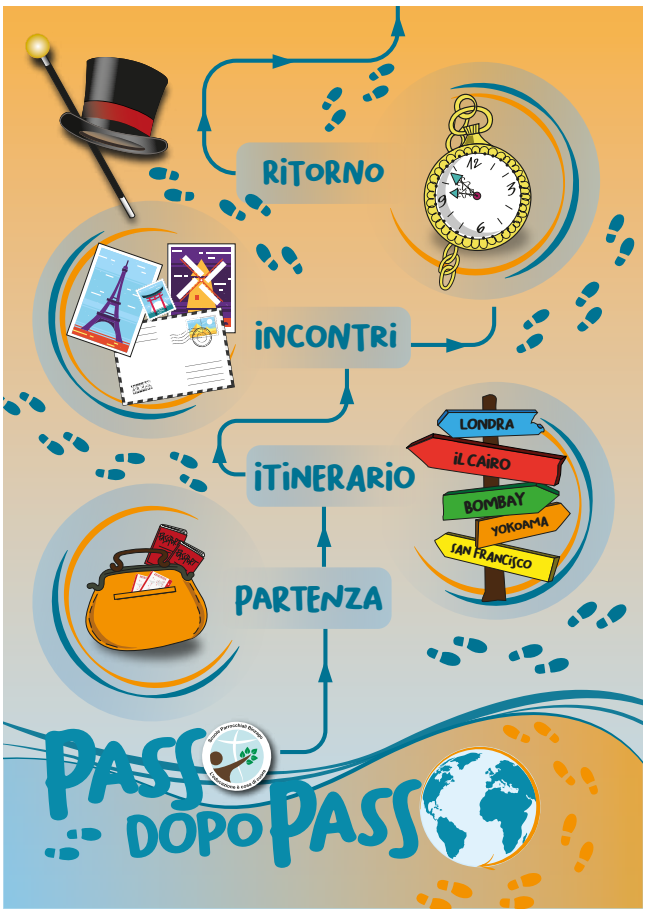
"Un anno di scuola è ormai quasi finito
e insieme non lo abbiamo nemmeno sentito.
La vita è un'avventura, sai
vieni con noi e vedrai."

"PASSO dopo PASSO" è stato il tema del nostro anno scolastico. Abbiamo camminato insieme a Phileas Fogg, il protagonista di "Il viaggio del mondo in 80 giorni". Come è stato per lui, c'è stata una partenza e un ritorno e questo viaggio ci ha trasformati. Abbiamo cercato di rallentare, di scoprire e sentire, dopo ogni passo, ciò che la velocità non ci permette di vedere e di provare.

"Gira di qua, gira di là
può capitare qualcosa che non va,
ci vuole impegno, ci hanno spiegato…
gli ostacoli abbiamo così superato!"

Le nostre mete educative ci hanno aiutato a proseguire in ogni tappa, senza perderci. Nella vita è importante sì saper sognare, ma non basta… occorre rendersi disponibili al fare, impegnarsi. Nella vita, anche della scuola, si incontrano imprevisti, sorprese e persone nuove. "Passo dopo passo" si può imparare ad aspettarsi e a rispettarsi, perché ciascuno di noi ha un passo e un ritmo diversi.

"Abbiamo risolto a volte litigate
con "Pace, carote e patate"
… e allora…
"Tutti per uno, uno per tutti"
così abbiamo raccolto i buoni frutti".



Un incontro speciale è stato per noi don Angelo che, con passo leggero, quasi in punta di piedi, ha voluto farci compagnia. E quando entra in classe lui… è tutta un'altra storia!

E puntuali come il protagonista abbiamo fatto ritorno, la scommessa è stata vinta… abbiamo riscoperto la nostra casa come luogo speciale, dove si può riposare, dove si può ascoltare il silenzio, dove si può ricordare…

"Che cos'è la casa? Ci hanno chiesto
beh a pensare e dire si fa presto.
La casa è…
forse dove il nostro cuore,
lo chiediamo anche a te,
è sempre di buon umore."

Un grazie grande così ai bambini della nostra scuola, ai loro occhi e alle loro risate, alle loro mamme e papà.

È stato un viaggio che non si può dimenticare!!

giovannaalessandraannabeatricecinzialauramichelamoniastefania
valentinalauraveronicalauradavidelaraandreanicolascristina

UN PASSO AVANTI

INTERVISTA A GIOVANNA RIVA, DIRETTRICE DELLA NOSTRA SCUOLA PRIMARIA PARROCCHIALE "MARIA AUSILIATRICE"

Anzitutto le chiediamo una valutazione sull'anno che ormai si sta per concludere.

Forse è una domanda da porre… a settembre! Occorre infatti la distanza di qualche mese per favorire una lettura più pacata. È stato un anno ancora fortemente segnato dalla pandemia, per quanto alcune giuste restrizioni stiano venendo meno. Dunque ci siamo dovuti inventare iniziative e modalità nuove per educare e formare. In questo senso è stato un anno 'vivo'! Soprattutto ci troviamo a fine anno con la stanchezza dei mesi trascorsi, ma fortemente motivati in merito alla ripresa dopo la pausa estiva.

Sembra interessata più a guardare al futuro che a rileggere il passato.

Senz'altro. Quando si insegna lo sguardo va posto sempre sul domani: la scuola esiste per dare un futuro alle nuove generazioni. Abbiamo poi la fortuna di raccogliere segnali positivi che ci fanno ben sperare. Penso all'aumento delle iscrizioni e ad alcune richieste di inserimento: indicano fiducia nella nostra istituzione e nelle persone che vi lavorano. Poi ci stiamo preparando per alcune significative novità che ci aspettano a settembre.

Ce ne parli!

La più importante riguarda le classi IV e V dove è nostra intenzione favorire un reale passo in avanti circa la valorizzazione dell'informatica nell'attività didattica. Non si tratterà semplicemente di ampliare le competenze degli alunni circa l'uso del computer, quanto piuttosto di ripensare il processo di insegnamento e di apprendimento.

In concreto?

Il carattere innovativo del progetto consiste nella decisione di dotare ciascun ragazzo non di un tablet (come in uso presso altri istituti), ma di un vero e proprio **PC portatile**, in grado di supportare al meglio la progettazione svolta in aula e lo studio a casa, anche interagendo con i docenti. La scuola procurerà i PC dotandoli dei programmi e delle opportune limitazioni per un utilizzo solo didattico. Gli alunni si impegneranno a custodirli al meglio, portandoli a casa dopo le lezioni.

Un investimento non indifferente dal punto di vista economico…

Certo. Alle famiglie sarà chiesta una quota pari a circa la metà del noleggio del PC, ma quest'estate occorrerà lavorare per assicurare nelle classi una rete

informatica veloce, affidabile e stabile. Sarà poi anche l'occasione per sollecitare i nostri docenti ad aggiornare le metodologie didattiche, così da coniugare i contenuti 'antichi' del sapere con le nuove realtà della tecnologia.

Qual è stata la reazione dei genitori?

Ne abbiamo ragionato anzitutto con i rappresentanti di classe, poi con tutti i genitori riuniti in assemblea. Una volta fugate le comprensibili preoccupazioni circa il rischio di un uso improprio dello strumento, devo dire che la proposta è stata apprezzata e accolta con favore. Per qualcuno è anche un modo per stabilire con la scuola una preziosa alleanza educativa nell'aiutare i ragazzi a muoversi con saggezza e prudenza nel complesso mondo della rete.

E il parere del parroco?

Qui sfondiamo una porta aperta. Al n. 2 di via Immacolata tutti sanno la sua sollecitazione ad offrire non solo una scuola al passo con i tempi, ma anche… un passo più avanti! Certo dentro la grande famiglia della parrocchia e della Comunità Pastorale.

Sembra pronunciare queste ultime parole con qualche titubanza…

In effetti è un tema che sta molto a cuore sia a me che a don Fabio. Di frequente ne ragioniamo anche con le direttrici delle nostre due scuole dell'Infanzia (sant'Anna e sant'Eurosia) e quest'anno abbiamo promosso diverse iniziative per aiutare le insegnanti a sentirsi parte di un progetto educativo più grande che trova il suo riferimento nella parrocchia. Altrimenti ha poco senso investire risorse, tempo ed energie nelle nostre scuole. Pur nel rispetto di ambiti e competenze, dobbiamo camminare insieme!

Le chiediamo un saluto finale

Lo dedico ai ragazzi di V primaria. Li abbiamo accompagnati per cinque anni. Ora è giunto il momento di spiccare il volo verso altri lidi. Sono pronti, noi abbiamo fiducia nelle loro capacità. Mi auguro possano custodire un bel ricordo dell'esperienza vissuta presso la Maria Ausiliatrice. Col tempo impareranno quanto di vero scriveva Ungaretti in una sua celebre poesia: "Qui la meta è partire".

LE SOLUZIONI al gioco INDOVINA CHI?

(pag. 24)

don Angelo

don Alessandro

don Ronel

BATTESIMI

Binzago

24 aprile	**Frigerio Andrea**	di Gianmaria e Romanò Linda
	Moffa Nicole	di Simone e Alessandra La Vecchia
	Garifo Alessandro	di Riccardo e Emanuela Apollaro
	Colombo Ilaria	di Damiano e Elena Pasotto
	Ribillotta Didier Samuel	di Carmelo e Eleonora Forte
	Ribillotta Leny Andres	di Carmelo e Eleonora Forte
30 aprile	**Zerbinati Alexander**	di Andrea e Natalia Carstea

S. Eurosia

24 aprile	**Raimo Nicolò**	di Pasquale e Romanò Chiara
	Lonoce Alessandra	di Marco e Lonoce Santa

Sacra

23 aprile	**Ceriani Camilla**	di Daniele e Falcone Angela

Matrimoni

Binzago

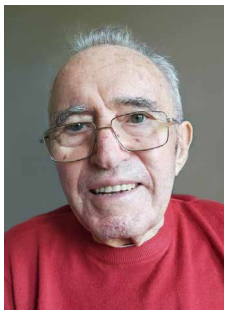
30 aprile	**Andrea Zerbinati**	**Natalia Carstea**
7 maggio	**Andrea Gessaga**	**Chiara Domine**

S. Eurosia

7 maggio	**Andrea Nullo**	**Noemi Gurrieri**

D E F U N T I

B.V. Immacolata



Galliena Giuseppe
di anni 88

Zanarotto Egidio
di anni 71

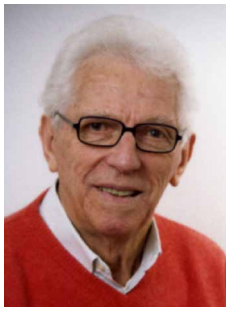
Diotti Luigi
di anni 83

Sacchi Augusta
di anni 90

Manzoni Rosalba
in Corbetta
di anni 82

Paolicchi Aurora
ved. Seveso
di anni 90

Vendramin Ada
ved. Pessina
di anni 92



Sambin Augusto
di anni 87

Sala Marco
di anni 52

S. Eurosia

Monguzzi Irma
ved. Annoni
di anni 85

Sacra Famiglia

Melotto Francesco
di anni 85

Festa Patronale
S. EUROSIA
22-27 giugno

Mercoledì 22 giugno

- Ore 21:00, Confessioni c/o Chiesa di S. Eurosia
- Allestimento Mostra Fotografica presso i locali dell'oratorio (Prima Messa Don Alessandro, Naturalistico "I colori del creato".

Giovedì 23 giugno

- Ore 20:00, Cena condivisa con la Famiglia Missionaria a Km zero
- Raccolta dei "fili del telaio"

Venerdì 24 giugno

- Ore 19:30, apertura della cucina
- Ore 20:45, rappresentazione dei bambini e degli animatori dell'oratorio feriale
- Ore 21:30, Dr. WHY – gioco a quiz dal vivo, multiplayer

Sabato 25 giugno

- Ore 19:30, apertura della cucina
- Ore 21:00, musica e balli per tutti con DJ KOBY

Domenica 26 giugno

- Ore 11:00, S. Messa Solenne e incendio del pallone per S. Eurosia (partecipano alla funzione i ragazzi dell'oratorio feriale)
- Ore 12:00, lancio dei palloncini e aperitivo in Piazza
- Ore 15:30, giochi in oratorio con animazione, truccabimbi, stand volontariato ed associazioni.
- Ore 17:30, demo in oratorio del Tiro con l'Arco, con gli Arcieri Bosco delle Querce (gli arcieri saranno disponibili tutto il pomeriggio per prove in sicurezza, sia per bambini che per adulti).
- Ore 19:30, apertura della cucina
- Ore 21:00, gioco della STECCA

Lunedì 27 giugno

- Ore 21:00, S. Messa per i Defunti della Parrocchia

RI-ABITARE l'oratorio

L'oratorio di Santa Eurosia ha riaperto: tra giochi e divertimento, chi c'è stato è andato via contento.

Il desiderio è rivedere un luogo dove è piacevole ritornare, un luogo che tutti dobbiamo amare per poter continuare ad abitarlo.

In alto, le rose rosse donate a tutte le mamme presenti alla messa delle 11 alla Sacra l'**8 maggio**

In centro, trasferta del gruppo SayCheese al santuario della Madonna della Noce di Inverigo. Giochi, merenda e preghiera. Sabato **30 aprile**

A destra la biciclettata per i sepolcri la mattina del **sabato santo** organizzata dalla pastorale giovanile della nostra comunità